



Voce Amica

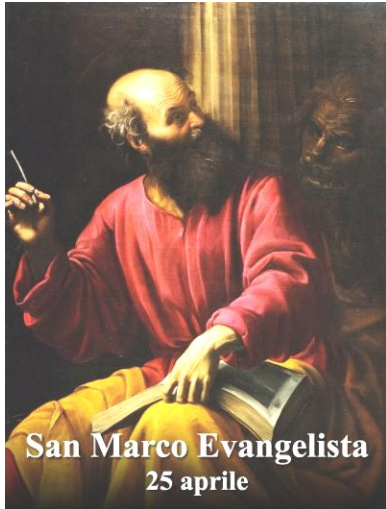
Anno 2021

25 Aprile - 1 maggio

IV^a Domenica di Pasqua - anno B

SANTE MESSE – **Domenica e feste ore 8.30, 10.00, 18.30** **Vespri ore 18.00. Feriali ore 18.30, Vespri ore 18.15**

S. Marco fu eletto da Dio ad essere il portavoce dello Spirito Santo, scrivendo la vita e la dottrina di N. S. Gesù Cristo nel Vangelo che porta il suo nome.



San Marco Evangelista
25 aprile

Nacque a Cirene ed era cugino di S. Barnaba: sua madre si chiamava Maria. Rimase ubbidiente alla legge di Mosè fino dopo la risurrezione di Gesù, quando fu da S. Pietro convertito alla fede cristiana, istruito e creato sacro ministro.

Dalla sua conversione in poi non si staccò più dal Principe degli Apostoli, da cui era amato qual tenero figliuolo, come lo chiamò in una sua lettera: "Vi saluta anche Marco, mio figlio". S. Marco era il segretario, l'interprete di S. Pietro. Il suo Vangelo, come

dicono i Ss. Padri, non è altro che la predicazione di S. Pietro fissata sulla carta. Accompagnò l'Apostolo nei suoi viaggi a Roma, ove appunto scrisse il suo Vangelo in lingua greca, la più parlata in quei tempi. Lo scopo del Vangelo secondo S. Marco è di dimostrare la potenza di Gesù Cristo, Figlio di Dio, che si manifesta nell'operare molti e grandi miracoli.

Simbolo del suo Vangelo è il leone, il re degli animali, che molto bene rappresenta la potenza di Gesù Cristo.

Scrisse il suo Vangelo tra l'anno 40 e 60, dopo quello di S. Matteo, e prima di quello di S. Luca, come ci assicura la tradizione. Incomincia con un preambolo, quindi parla della divina missione di Gesù in Galilea, poi delle varie escursioni apostoliche in altre parti della Palestina, e termina col descrivere l'ultimo viaggio a Gerusalemme, l'ultima Pasqua, le sofferenze, la morte, la risurrezione e la gloria di Gesù Cristo. Nessuno tra i fedeli poteva possedere le divine verità meglio di S. Marco, il quale continuamente le apprendeva dalle labbra del Principe degli Apostoli.

Ordinato vescovo, fu mandato da S. Pietro in Egitto a predicare il santo Vangelo. Confermando la sua predicazione con l'esempio d'una vita santa e penitente, con innumerevoli prodigi, aiutato dalla divina grazia fondò in Alessandria una fiorente comunità la quale divenne la celebre Chiesa Alessandrina, che ci diede un S. Chino, un S. Antonio, una S. Caterina e tanti altri servi del Signore.

Dopo una vita di travagli, tutta spesa a gloria di Dio e al bene delle anime, subì un martirio lungo e crudele. Fu legato ad una fune e trainato da un cavallo per luoghi sassosi e scoscesi, finché il 25 aprile dell'anno 68 l'anima sua entrò nella gloria colla triplice aureola del vergine, dello scrittore e del martire.

Le sue reliquie furono trasportate a Venezia, e riposte nella basilica di S. Marco, ove sono oggetto di grande venerazione.

Lunedì 26 aprile alle ore 18.30 verrà celebrata
una S. Messa solenne per S. Marco, Patrono di Venezia
Presieduta da don Stefano Canizzaro

IL BUON PASTORE

Oggi da noi la pastorizia è quasi scomparsa, sicché quando gli scritti antichi parlano di gregge e di pastori faticiamo a comprendere il discorso nella sua reale dimensione.

E' il caso del vangelo di oggi, che è parte del discorso in cui Gesù si paragona a un pastore impegnato a guidare un gregge, il gregge in cui è facile riconoscere l'insieme dei suoi seguaci.

Ai tempi di Gesù i pastori erano fra le categorie di lavoro più malviste di tutta la nazione, in quanto sporchi, cattivi, mercenari, infimi e ladri, che alla prima occasione di pericolo avevano la nomea di scappare via lasciando il gregge alla balia degli eventi. Brava gente insomma.

Il brano comincia con una distinzione tra coloro che conducono il gregge al pascolo. Ci sono i mercenari, cioè quanti lo fanno di mestiere, interessati soltanto allo stipendio; a loro non importa delle pecore, e se un lupo le assalta se la danno a gambe, abbandonandole alla loro sorte. Io non sono così, dice Gesù: io sono il buon pastore, che ha cura delle pecore, le guida ai pascoli migliori, le protegge e le difende sino a dare la vita per loro.

Nell'occasione, egli preannuncia velatamente la propria morte e risurrezione: "Io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo". Per non dimenticare che siamo nel tempo pasquale, durante il quale si prolunga la celebrazione della morte e risurrezione di Gesù.

Ma a proposito del gregge Gesù esprime anche altri due concetti di grande rilievo. Anzitutto, la familiarità con loro: "Io conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me". Nel linguaggio biblico, il verbo conoscere non ha il significato un po' banale che gli si dà oggi; noi diciamo di conoscere qualcuno che ci è stato semplicemente presentato, o che abbiamo incontrato qualche volta; qualcuno di cui sappiamo l'esistenza, ma con cui non abbiamo rapporti abituali.

Nella Bibbia invece il conoscere implica intimità e reciproca fiducia; è la parola usata di solito per indicare il rapporto coniugale: "Adamo conobbe Eva sua moglie, che concepì e partorì"; "Ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù", annuncia l'angelo a Maria, la quale risponde: "Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?".

Quando dunque Gesù dice: "Io conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me", si intuisce quale profondità presenti il suo amore per noi, e con quale profondità egli si aspetti di essere ricambiato. Sta qui il "segreto" di chi, consapevole e disponibile, ha trovato il senso autentico della propria esistenza e ne fa un capolavoro, come si manifesta nei santi, quelli noti e, ancor più spesso, quelli che solo Dio conosce.



(da pagina 1)

L'altro concetto da non trascurare nel Vangelo odierno riguarda la composizione del gregge e il suo futuro: "E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore". Il significato immediato della frase è da intendere nel fatto che Gesù ha dato la sua vita non solo per il popolo d'Israele ma per tutti i popoli, come peraltro risulta dal suo mandato agli apostoli: "Andate in tutto il mondo e proclamate il vangelo ad ogni creatura". Ma appare ovvio anche un secondo significato: egli non ammette divisioni tra i credenti in lui. Di qui il duplice impegno che giustamente assorbe tante energie della Chiesa oggi: quello missionario, e quello ecumenico; annunciare il vangelo, e operare per l'unità tra i cristiani. Dal fatto poi che egli ha dato incarico a qualcuno di annunciare il vangelo e in suo nome reggere la comunità di chi lo accoglie, deriva la cura che ci siano sempre cristiani disponibili ad assumersene l'onore e l'onere, prendendo da lui l'esempio e cercando al meglio di imitarne le modalità.

Per questo, la "domenica del buon pastore" è anche la giornata di preghiera per le vocazioni, peraltro in obbedienza a un invito esplicito: "La messe è molta, ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il padrone, perché mandi operai nella sua messe". Ne mandi quanti ne occorrono, e di qualità.

Gianni Joan Sponchiado

MAGGIO MESE DEDICATO A MARIA

Ogni sera prima della Santa Messa, alle ore 18.00 verrà recitato il Santo Rosario.

Lunedì, Mercoledì e Venerdì alle ore 20.45

verrà recitato il rosario in patronato presso la grotta della Madonna di Lourdes.

**LA TRADIZIONE VENEZIANA DEL "BOCOLO"**

A Venezia il 25 aprile, giorno della festività di S. Marco, c'è l'usanza di portare un bocciolo di rosa (*bocolo*) alla propria amata. Le origini di questa usanza sono antichissime.

Riportiamo qui di seguito la versione meno tragica di quella comunemente conosciuta.

Parla di un amore a prima vista tra due giovani appartenenti a due rami nemici della stessa famiglia, i cui orti furono per lungo tempo divisi da un roseto senza fiori.

Questa pianta iniziò a rifiorire proprio il 25 aprile, di fronte allo sbocciare del nuovo amore. Quel roseto proveniva dal luogo di sepoltura di San Marco Evangelista e fu donato, molti anni prima, ad un marinaio della Giudecca di nome Basilio, antenato dei due giovani, quale premio per la sua partecipazione al trafugamento delle spoglie del Santo. Proprio da questo roseto l'innamorato staccò un bocciolo che donò alla fanciulla, ripristinando così la pace tra le due famiglie.

**AGENDA DELLA SETTIMANA****Domenica 25 - S. Marco Evangelista****IVª DOMENICA DI PASQUA****Lunedì 26 - S. Marcellino****Martedì 27 - S. Zita**

ORE 9.00 PULIZIE IN PATRONATO

ORE 17.00 CATECHESI 5ª EL., 1ª, 2ª, 3ª MEDIA

ORE 20,45 INCONTRO RAGAZZI 1ª E 2ª SUPER

Mercoledì 28 - S. Pirtro Chanel

ORE 17.00 CATECHESI 2ª, 3ª, 4ª ELEMENTARE

ORE 20.45 INCON. GIOVANISSIMI / GIOVANI DI AC

Giovedì 29 - S. Caterina da Siena**Patrona d'Italia e d'Europa**

ORE 9.00-18.30 ADORAZIONE EUCARISTICA

Venerdì 30 - S. Pio V

ORE 15.00 - PULIZIA IN CHIESA

ORE 16.30 - CONFESSIONE CRESIMANDI

Sabato 1 - S. Giuseppe Lavoratore**Domenica 2 - S. Atanasio**

ORE 11,15 - CRESIME

Vª DOMENICA DI PASQUA**VITA DELLA COMUNITÀ**

Domenica 2 maggio
alle ore 11.15

Rito della confermazione

Presieduto da don Fabrizio Favaro
rettore del Seminario di Venezia

In occasione della S. Messa per le esequie del nostro parroco emerito don Guido è stata raccolta la somma di euro 1350 destinata alla copertura delle spese sostenute per il rifacimento delle vetrate della nostra Chiesa.

ADORAZIONE EUCARISTICA

Ogni giovedì

dalle ore 9.00 alle ore 18.30
fino alla fine di giugno 2021

**ASSISTENZA DENUNCIA REDDITI**

Da Giovedì 6 maggio e per ogni giovedì, dalle ore 10.00 alle 11.30, sarà presente in parrocchia un incaricato per la redazione della dichiarazione dei redditi.

Il servizio sarà gratuito per quanti hanno redditi minimi

**CI HANNO LASCIATO**

Luciano Calliari, Luigia Dazzan

INTENZIONI DELLE SANTE MESSE

Domenica 25: 8.30 Carlo, Roberto, Milla, Carlo / 10.00: per la parrocchia / 18.30 Secondo intenzione / **Lunedì 26:** 18.30 Lino, Francesco / **Martedì 27:** 18.30 Defunti della parrocchia, Luciano / **Mercoledì 28:** 18.30 Antonio, Marisa / **Giovedì 29:** 18.30 Adelaide, Gianfranco, per i sacerdoti viventi e defunti / **Venerdì 30:** 18.30 / **Sabato 1:** 18.30 / **Domenica 2:** 8.30 Alberta, Stefano, Margherita, Fortunato / 10.00: per la parrocchia / 18.30 Davide